



Osservatorio
per la Protezione
dei Beni Culturali
in Area di Crisi

Il Direttore

Segreteria

461, V.le Colli Aminei, "P.co Coravide", lotto 15 - 80131, Napoli

Recapito Scientifico

Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo - Università "L'Orientale"
59, Via Nuova Marina, 80133, Napoli

Telefono +39 - 0815922443 - 6909303 - 3387011247

Email: osservatoriobc@tin.it - opbc@libero.it

Web pages: <http://web.tiscali.it/osservatoriobc> - <http://www.webjournal.unior.it>

Napoli, 11 novembre 2006

A: S.E. il Ministro della Difesa on. Prof. Arturo Parisi
e p.c. : S.E. l'Amm. Giampaolo Di Paola Capo di SMD
S. E. il Ten. Gen. Filiberto Cecchi, Capo di SME

Eccellenza,

è noto che nel corso degli ultimi due secoli la principale causa di distruzione, danneggiamento e dispersione del patrimonio culturale mondiale sono stati i conflitti armati. Conflitti che non hanno risparmiato la "memoria storica" del Libano, nazione ricca di siti e giacimenti archeologici - molti dei quali sono ubicati nell'area posta sotto il controllo dell'UNIFIL.

Pertanto, considerando che l'Italia, tradizionalmente sensibile alla salvaguardia del patrimonio culturale ed attenta al rispetto dei "diritti dell'uomo", ha ratificato (nel 1958) la Convenzione de L'Aja del 1954, Le chiedo un impegno, da parte del nostro Contingente, a condurre attività logistiche (es. costruzione di campi e servizi) con la supervisione di specialisti del settore della salvaguardia dei beni culturali e/o di archeologi del locale Dipartimento delle Antichità, al fine di non procurare ulteriori danni al già vessato patrimonio culturale libanese.

Sarebbe, altresì, utile che nelle Regole di ingaggio affidate al Contingente italiano si proibisse l'acquisto clandestino di manufatti archeologici. Difatti, l'esportazione illecita di beni culturali è sanzionata dalle leggi libanese ed italiana ed è interdetta dalle Convenzioni de L'Aja del 1954 e di Parigi del 1970 (ratificate dall'Italia e dal Libano).

Desidero, infine, rammentarLe che, già nel 1995 e nel 1997, l'Esercito italiano, grazie alla mia presenza nelle fila della Brigata "Garibaldi", per primo ebbe l'opportunità di attuare attività di salvaguardia del patrimonio culturale in area di crisi (Bosnia ed Albania). Attività oggi sintetizzate nei miei volumi "*Sarajevo. Itinerari artistici perduti*" e "*Frammenti di storia venduta. I tesori di Albania*", che recano le prefazioni dell'ex Ministro Beniamino Andreatta, dell'ex Capo di Stato Maggiore della Difesa Venturoni e dell'ex C.te della Brigata Garibaldi Pedone.

A tal proposito, qualora lo ritenesse utile, mi dichiaro disponibile a collaborare con Codesto Ministero e/o con lo Stato Maggiore dell'Esercito, con attività didattiche e/o operative in Libano.

Con l'occasione mi è gradito porgerLe i più cordali saluti.

prof. Fabio Maniscalco